

GIORNATA NAZIONALE. Bellezze architettoniche siciliane da «ammirare» attraverso il tatto grazie a modellini in scala

Dal braille alle nuove conquiste Ecco il museo tattile per i non vedenti

Si è svolta ieri, a Palazzo dei Normanni, la celebrazione della VI giornata nazionale del braille: il sistema di lettura e scrittura ideato per i non vedenti nel 1826.

Carla Andrea Fundarotto

●●● Un sistema che nel tempo ha contribuito al processo di emancipazione dei non vedenti e degli ipovedenti di tutto il mondo. Con il sistema braille forse le parole non si vedono, ma certamente si toccano ed il loro significato rimane lo stesso di sempre. Si è tenuta ieri a Palazzo dei Normanni una conferenza celebrativa della VI giornata nazionale del braille. La ricorrenza istituita con la legge n. 126 del 30 agosto 2007 e, da allora, celebrata ogni anno a seguire il 21 febbraio. Si ricorda l'alfabeto che ad oggi si avvicina ai suoi duecento anni dall'invenzione. Fu infatti il francese Louis Braille, rimasto cieco all'età di soli tre anni in se-



Antonio Tringale, Gabriele Frezza, Antonio Principato. FOTO FUCARINI

guito ad un incidente avvenuto nella bottega del padre, ad avere questa formidabile intuizione nel 1826-27, scoperta che ha cambiato per sempre la vita dei non ve-

denti. Da allora il metodo è rimasto immutato e si è andato via via adattandosi alle nuove tecnologie. «È lui la nostra luce - ha detto Giuseppe Castronovo, presidente

dell'Unione Italiana Ciechi - perché ci permette di fare tutto e non ci fa sentire diversi». Al mondo sono circa 50 milioni i soggetti non vedenti, 275 gli ipovedenti. In Ita-

lia sono 362 mila. Ed in Sicilia secondo recenti dati forniti dall'Istat sarebbero circa 59 mila i non vedenti e 90 mila invece gli ipovedenti. Durante la giornata sono stati mostrati non soltanto i documenti scritti in alfabeto braille, ma anche altre forme di acquisizione sensoriale, come ad esempio il «museo tattile» un percorso che si snoda tra le bellezze architettoniche siciliane, da Palazzo dei Normanni alla Valle dei Templi di Agrigento, dal Castello di donna Fugata di Ragusa al Duomo di Messina. Il tutto attraverso dei modellini riprodotti in scala con i quali i non vedenti possono, attraverso il tatto, scoprire le caratteristiche di questi luoghi. Poi il «bar al buio» dove i ruoli si invertono, qui i non vedenti muovendosi con naturalezza diventano le guide dei vedenti che non abituati a muoversi nel buio trovano difficoltà. Ma comprendono al contempo come sia difficoltoso, senza la vista, anche il semplice gesto del bere un caffè. (*CAAFU)